

L'IMPEGNO DEL CONSIGLIO ITALIANO PER I RIFUGIATI PER LE VITTIME DI TRATTA

Obiettivo principale della campagna è garantire protezione alle donne vittime di tratta sostenendole in un percorso che, partendo dalla loro individuazione, si concluda con la loro riabilitazione psicologica e integrazione sociale.

Con i fondi raccolti:

1. Individueremo le vittime di tratta e le prenderemo in carico (insieme ai servizi pubblici socio-assistenziali compresi i Centri della Rete Antitratta)

2. Distribuiremo kit antitratta

Per rispondere ai bisogni primari delle vittime di tratta che spesso si trovano in condizioni di dipendenza economica – ma anche psicologica ed emotiva – dallo sfruttatore, forniremo loro un *kit antitratta* contenente:

- Brochure informativa in un formato facilmente fruibile anche da persone non scolarizzate e tradotta nelle lingue delle maggiori nazionalità coinvolte nel fenomeno della tratta.
- Numero verde antitratta
- Buono per l'acquisto e l'attivazione di una sim card che permetta loro di slegarsi dal numero con il quale vengono raggiunte dallo sfruttatore
- Diario di bordo dove raccogliere esperienze, emozioni e sensazioni da condividere negli spazi di ascolto predisposti e con il supporto di un psicologo
- Abbonamento mensile ai mezzi di trasporto

3. Sosterremo le donne grazie a un'équipe multidisciplinare specializzata

Data la complessità del vissuto delle vittime di tratta, che hanno corpi e menti indelebilmente segnati, è necessario dare loro un'assistenza integrata. **Un team costituito da operatori socio-legali, mediatori culturali e da psicologi assisterà la donna attraverso:**

3.1 Orientamento e accompagnamento legale: per garantire l'accesso a specifici programmi di protezione e assistenza e, laddove ricorrano le condizioni previste dalla Convenzione di Ginevra, alla procedura di riconoscimento dello status di rifugiato

3.2 Orientamento e accompagnamento sociale: elaboreremo insieme alle donne percorsi di accompagnamento *ad hoc* su diverse aree – in particolare alla formazione, inclusa quella linguistica, e all'inserimento lavorativo e abitativo – che sono alla base di un processo di integrazione sostenibile sul territorio. Le donne sole con bambini saranno supportate con percorsi mirati di sostegno alla genitorialità.

3.3 Accompagnamento medico-psicologico: Le vittime potranno beneficiare di interventi di supporto medico-psicologico ad opera di personale formato, sia sotto forma di percorsi di cura individuali che di gruppo, basati su tecniche di *empowerment* della persona. A seconda della composizione del target, sarà valutata la possibilità di realizzare un laboratorio di riabilitazione psico-sociale attraverso le modalità espressive che risulteranno maggiormente affini.